



# Documento Programmatico Previsionale 2018





# Documento Programmatico Previsionale 2018



Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2018-2020.

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previa specifiche audizioni con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione.

Nel presente documento tutti gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.



# DPP 2018: Commissioni Consultive



## Attività culturali

*Marco Maria Magnani (Coordinatore)*

*Elena Annuiti, Claudia Cagneschi, Germano Casadei,  
Giancarlo Cerini, Chiara Elefante, Morena Mazzoni,  
Giuseppe Mercatali, Rosanna Ricci, Gabriella Tronconi*

## Ricerca e istruzione

*Chiara Elefante (Coordinatore)*

*Giancarlo Cerini, Gianluca Ginestri, Marco Maria Magnani,  
Morena Mazzoni, Gabriella Pivi, Rosanna Ricci*

## Assistenza, salute e sport

*Marco Tellarini (Coordinatore)*

*Alessandra Alessandrini, Elena Annuiti, Maurizio Berlati,  
Giuseppe Mercatali, Gabriella Pivi, Guglielmo Russo*

## Territorio, sviluppo e ambiente

*Lorenzo Zanotti (Coordinatore)*

*Alessandra Alessandrini, Alessandro Bandini,  
Maurizio Berlati, Claudia Cagneschi, Germano Casadei,  
Gianluca Ginestri, Giuseppe Mercatali, Guglielmo Russo,  
Giuseppe Sansoni, Aurelio Zambelli*

# Linee Programmatiche

La predisposizione del Piano Pluriennale di Attività 2018-2020 e del Documento Programmatico Previsionale 2018 sono il risultato di un importante iter intrapreso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per la definizione degli obiettivi da perseguire in rapporto alle caratteristiche, ai bisogni e alle priorità del proprio territorio di riferimento, compatibilmente con le disponibilità finanziarie. Tale attività non è sentita dalla Fondazione come un semplice strumento per adempiere a quanto previsto dalla legislazione, ma ha visto un importante lavoro da parte di tutti i componenti gli Organi preposti e degli attori sociali della comunità di riferimento.

Appena concluso l'insediamento dei nuovi Organi – avvenuto solo alla fine della primavera scorsa – all'interno dei Consigli e delle rispettive Commissioni settoriali appositamente riunitesi, si è avviata una intensa fase di approfondimenti, confronti, elaborazioni progettuali con l'acquisizione di elementi relativi all'attività istituzionale ed alla gestione finanziaria in essere.

Nell'arco di quattro mesi sono state effettuate, in particolare, numerose sedute di Consigli e Commissioni con audizioni idonee a trovare e perfezionare orientamenti, idee e proposte per la comunità di riferimento: il tutto con tempismo e forti approfondimenti.

Il Consiglio Generale ritiene, per il prossimo triennio di confermare gli stessi settori individuati nella precedente programmazione non trascurando la possibilità di attivare interventi sinergici e trasversali tra gli stessi. Pertanto nel periodo 2018-2020 la Fondazione andrà a svolgere la propria attività nei seguenti settori rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

Sempre in linea con gli scopi statutari, a completamento della programmazione dell'attività istituzionale, si è altresì provveduto a individuare quali ammessi i seguenti settori, sui quali tradizionalmente la Fondazione risulta già impegnata:

- Educazione, istruzione e formazione;
- Protezione e qualità ambientale;
- Assistenza agli anziani;
- Attività sportiva.

Va ricordato come il triennio che sta terminando è stato particolarmente importante per l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria.

La sottoscrizione del protocollo ACRI-MEF – avvenuta a livello nazionale il 22 aprile 2015 ed al quale la nostra Fondazione ha prontamente aderito – ha posto le basi per modifiche e innovazioni efficaci per tutto il sistema delle Fondazioni, tese a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza delle erogazioni e disciplinare in modo più stringente la governance.

Quanto la nostra Fondazione si riconosca in questi aspetti è stato dimostrato anche dalle immediate modifiche statutarie e regolamentari apportate per uniformarsi al protocollo di cui sopra.

Il patrimonio contabile delle Fondazioni italiane, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016, ammonta a 39,7 miliardi di euro, registrando una diminuzione dell'2,7%, con una variazione netta negativa di quasi 1.091 milioni di euro. La costante riduzione dei rendimenti offerti dai mercati, l'attaccamento a tutti i costi alla banca conferitaria e la mancata diversificazione del patrimonio hanno inciso profondamente sui bilanci delle Fondazioni, riducendone le possibilità di azione, rendendo per alcune di esse impossibile perseguire le finalità proprie della loro mission e, in qualche caso, portando addirittura alla sospensione dell'attività erogativa.

Sul piano della gestione finanziaria per il prossimo futuro è inevitabile ricordare che la trasformazione dei mercati finanziari e la loro sempre più accresciuta volatilità induce – come previsto anche dai maggiori analisti – una situazione di permanente incertezza dei rendimenti finanziari, dovendosi così fissare il livello delle erogazioni per il triennio 2018-2020 cautelativamente in linea con il livello di sostenibilità a lungo termine già definito dal 2017 in circa 9,5 milioni di euro annui.

Tale prudenza è dettata da uno degli obiettivi primari della Fondazione: preservare e tutelare il patrimonio anche per le future generazioni.

Ciò nonostante si cercherà di garantire un rilevante supporto al territorio e all'attività progettuale, avendo quale finalità un alto grado qualitativo dei progetti e una sempre maggiore collaborazione con gli stakeholder, consolidando così l'attività di analisi, progettazione e implementazione delle diverse iniziative nei vari settori di intervento.

Nel prossimo triennio è importante avviare una riflessione su alcuni aspetti dell'azione erogativa della Fondazione a supporto dei vari soggetti, con particolare riferimento alle modalità di attivazione di nuove modalità di finanziamento, compatibili con la sostenibilità dei progetti nel lungo periodo.

Nel corso degli anni infatti si è venuta a creare una situazione nella quale, a fronte dell'aumentare delle criticità sociali (non solo economiche), le istituzioni preposte, sia pubbliche che private, hanno visto ridotte le risorse da impiegare per fornire adeguate risposte: in tale scenario, la Fondazione non può affrontare tutte le necessità che si presentano e deve effettuare delle valutazioni e scelte. Occorre allora promuovere, contestualmente alla predisposizione dei finanziamenti, anche apposite iniziative destinate all'attività di fundraising per equilibrare la sostenibilità economica dei progetti più significativi e poterne garantire la continuità nel tempo.

Poiché le Fondazioni sono chiamate a svolgere funzioni sussidiarie e integrative di quelle pubbliche, la nostra Fondazione ha da sempre privilegiato il proprio rapporto con le istituzioni locali, cercando di mettere in atto le migliori sinergie a beneficio del territorio.

La promozione delle reti e delle collaborazioni tra i soggetti del territorio continuerà quindi a rappresentare una priorità per la Fondazione. Questo approccio metodologico è stato distintivo e costante nell'ultimo triennio e la Fondazione, a tale riguardo e per sua natura, non potrà che continuare a praticare e a facilitare ogni aggregazione possibile intorno ai progetti e alle tematiche più importanti. Nel Regolamento dell'attività istituzionale, recentemente aggiornato, sono state indicate le modalità d'intervento della Fondazione:

- progetti propri, ideati e attuati direttamente con la propria struttura organizzativa o anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati interessati;
- richieste aperte, provenienti da parte di terzi;
- bandi, rivolti a terzi in uno specifico ambito di attività.

In particolare l'utilizzo del Bando permette di stimolare la progettualità del territorio e indirizzarla verso obiettivi comuni, aiuta il processo di selezione, permette una valutazione comparativa delle richieste (a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta) determinando una maggiore trasparenza.

Si ritiene opportuno – ottemperando quanto indicato dallo stesso accordo ACRI-MEF – incrementare l'emanazione di Bandi nei vari settori di intervento e il loro utilizzo come strumento privilegiato per l'erogazione dei finanziamenti in quanto stimolano a presentare interventi più innovativi ed efficaci.

Lo strumento del Bando è adoperato non solo in un'ottica di selezione competitiva delle proposte, ma anche al fine di stimolare la collaborazione tra enti, la ricerca di finanziamenti aggiuntivi e l'accrescimento delle sinergie.

Nel prossimo triennio è quindi intenzione della Fondazione potenziare i processi di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post dell'attività erogativa, al fine di avviare processi virtuosi che possano indirizzare al meglio gli strumenti attuati per il perseguimento di obiettivi strategici, con la finalità di ottimizzare le risorse disponibili indirizzandole verso interventi innovativi ed efficaci.

L'obiettivo è rendere sempre più evidente e misurabile quanto viene effettivamente realizzato con le risorse della Fondazione, a vantaggio di chi e con quali risultati in termini di impatto sui destinatari e sulla comunità in generale.

Dal punto di vista dell'allocazione delle risorse, prevalgono per il triennio 2018-2020 i principi della continuità e della stabilità, che vedono una suddivisione per macro ambiti di intervento con una maggiore disponibilità di risorse negli ambiti del sociale e dello sviluppo con erogazioni per complessivi 28,6 milioni di euro: 10,3 milioni per lo Sviluppo, 9,7 milioni per i Servizi alla Persona e 8,6 destinati alla Cultura. Il programma di erogazione delle risorse per il 2018 è in linea con quanto previsto dallo stesso piano triennale prevedendo una distribuzione così delineata: 3,7 milioni di euro per i Servizi alla persona, 3,4 milioni per lo Sviluppo 2,8 milioni di euro alla

## Cultura.

Le linee tematiche che costituiranno il perno delle azioni progettuali da attivare nei prossimi esercizi, tenendo ben presente gli obiettivi propri della Fondazione rientranti nella propria “mission” in termini di sussidiarietà e di sviluppo economico-sociale della comunità locale, saranno:

- l’attenzione ai giovani quali legittimi protagonisti nella creazione di capitale sociale ed intellettuale indispensabile per lo sviluppo e la modernizzazione del nostro territorio e il sostegno alle iniziative che stimolino l’attivazione di nuove prospettive occupazionali;
- la riproposizione degli interventi più efficaci mirati al contrasto delle fragilità sociali e l’individuazione di nuove ambiti per i quali si renda necessario intervenire;
- le politiche di innovazione anche attraverso il supporto e il potenziamento del Campus universitario, in una prospettiva sia di apertura a nuovi ambiti disciplinari, che di una ancora più forte internazionalizzazione;
- le azioni finalizzate a rendere la nostra comunità sempre più accogliente e attrattiva con azioni di promozione grazie al progetto di marketing territoriale integrato;
- il mantenimento di un alto livello qualitativo dell’offerta culturale del territorio con particolare attenzione anche all’aspetto dello sviluppo socio-economico (Grandi mostre, eventi di altissimo livello come gli Experience Colloquia, Settimana del Buon Vivere e mostre autunnali);
- la riqualificazione e valorizzazione di immobili ed aree dismesse per le quali servono idee e progetti innovati finalizzati a una loro rifunzionalizzazione al servizio delle comunità.

La Fondazione, in conclusione, nei prossimi anni, si propone non tanto di salvaguardare e difendere il proprio “particolare” spazio di azione, quanto di aprirsi alla massima collaborazione e partecipazione, generando processi di inclusione e trasformazione dai quali il territorio e l’intera comunità possano ottenere un ampio giovamento.

*Il Presidente*  
Avv. Roberto Pinza



# Cultura

2,8  
mln €

## Settore rilevante: *arte, attività e beni culturali*

Nell'ambito delle linee di indirizzo espresse nel programma pluriennale 2018-2020, la Fondazione intende confermare e proseguire il proprio impegno nel settore anche per il 2018.

E' quanto mai evidente come le attività culturali promosse e sostenute dalla Fondazione negli ultimi anni abbiano modificato il volto della città.

Le grandi Mostre, in particolare le ultime dedicate a Piero della Francesca e all' Art Déco, quelle fotografiche di McCurry, Salgado, ma anche le ulteriori iniziative – come la Settimana del Buon Vivere, la Notte Verde, il Festival di Radio 3, gli Experience Colloquia, nonché i recenti eventi espositivi dedicati a Carmen Silvestroni ed Elliot Erwitt – hanno avuto un grande successo di pubblico e critica.

### Le Grandi Mostre

Tale percorso porterà, nel 2018, ad indagare il periodo compreso tra due “giganti” come Michelangelo e Caravaggio e, in particolare, la trasformazione dei valori delle arti nell'età delle Riforme del XVI secolo. Si tratta dunque di ripercorrere la visione che di quel momento storico ebbero i contemporanei, quale fosse il loro modo di guardare al presente e al passato artistico e, in seguito, quali siano state le interpretazioni critiche successive. Nessun periodo storico come quello compreso tra il Sacco di Roma (1527) e la morte di Caravaggio (1610), tra l'avvio della Riforma protestante (1517-1520) ed il Concilio di Trento (1545-1563), tra il Giudizio universale di Michelangelo (1541) ed il Sidereus Nuncius di Galileo (1610), esige maggiormente di essere ricostruito riacquisendo i termini esatti di una intricata vicenda culturale, politica e spirituale, mossa da forze così contrastanti. Nessun periodo, proprio nel confronto dei suoi più alti valori, presenta una tale varietà di aspetti, corrispondenti a una sostanziale disparità di situazioni spirituali, di direzioni ideali, di orientamenti estetici e filosofici.

All'interno dell'esposizione saranno, altresì, presenti: Rosso Fiorentino, Lorenzo Lotto, Pontormo, Sebastiano del Piombo, Correggio, Bronzino, Vasari, Bandinelli, Parmigianino, i forlivesi Agresti, Menzocchi e Modigliani.

L'azione della Fondazione in ambito culturale mantiene in ogni caso la sua ampiezza e dovrà principalmente svolgersi secondo le seguenti direttrici:

- la collaborazione ed il sostegno agli enti del terzo settore che promuovono significative attività culturali, teatrali e musicali garantendo così una vita sociale cittadina, vivace e culturalmente stimolante;
- la promozione del territorio attraverso le ulteriori attività e iniziative culturali che permettono di aumentare e migliorare le caratteristiche dei flussi di visitatori (Bando eventi collaterali alla mostra);
- l'arricchimento delle proposte per la rete dei teatri del territorio, con particolare attenzione ai concerti di musica classica e moderna con l'obiettivo di coinvolgere i giovani;
- la realizzazione di una attività di comunicazione mirata a creare i presupposti di sviluppo qualitativo e quantitativo del turismo culturale e dei suoi effetti a beneficio della comunità;
- la valorizzazione del patrimonio archivistico particolarmente significativo e di rilievo per la Città;
- la collaborazione sempre più sinergica con la progettualità e le proposte delle Amministrazioni locali, dell'Università, della Diocesi, finalizzandole al bene comune e all'arricchimento culturale, in questo momento di crisi economica e valoriale.

La ex-Chiesa di San Giacomo è diventata un importante contenitore di numerosi eventi, soprattutto di carattere musicale: nel 2017-2018 si dovrebbe portare a termine la sua rifunzionalizzazione acustica.

### Cultura e territorio

Inoltre nel 2018 si dovrà dare massima attenzione alle iniziative promosse per la celebrazione del 30° anniversario della morte del Senatore Roberto Ruffilli.

Più in generale, si conferma l'intenzione di sostenere le numerose iniziative – tra le quali la Settimana del Buon Vivere, la Notte Verde ed il Festival di Radio 3 – che coinvolgono l'intera città e, in particolare, la zona della “baraccia” presso Piazza Guido da Montefeltro. Queste esperienze sono crogiuoli ricchi di idee che andrebbero colte, sviluppate, organizzate dalle associazioni, per fecondare l'attività culturale della città anche nei periodi successivi alla conclusione dell'evento svolto.

La Fondazione interviene, fin





dalla sua costituzione, per promuovere la cultura del “fare sistema” e ragionare in un’ottica di comunità, con il coinvolgimento del terzo settore di cui è parte, al fine di promuovere il territorio con le sue eccellenze artistiche, storiche e culturali. Pertanto, come già detto, si continuerà a favorire le realtà associative no-profit in ambito culturale, teatrale e musicale operanti nel territorio, sia attraverso il sostegno alla loro ampia attività istituzionale e progettuale nell’ambito delle richieste aperte, sia attraverso la riproposizione del bando riguardante gli eventi collaterali alla mostra presso il San Domenico.

La Fondazione intende inoltre favorire la costruzione di reti e sinergie: come emerso in occasione degli incontri con le medesime associazioni, il panorama delle realtà operanti in ambito culturale risulta alquanto variegato; tale strategia, anche in considerazione delle sempre minori risorse disponibili, risulterebbe dunque opportunamente finalizzata ad ottimizzare l’efficacia e l’efficienza degli interventi, creando al contempo le condizioni per un contesto operativo caratterizzato da maggior fiducia e collaborazione.

Tra le azioni promosse dalla Fondazione proseguiranno gli ormai tradizionali “Incontri con l’Autore” cercando di inserire anche formule innovative per coinvolgere maggiormente i giovani. In questo percorso, la Fondazione auspica una più stretta collaborazione con le associazioni degli studenti (Scuole Superiori ed Università) per intercettare suggestioni, novità e tendenze culturali di maggiore impatto, valutando la possibilità di fare sistema tra critica letteraria, lettura e musica, utilizzando modelli di comunicazione interattiva.

Vanno inoltre riproposte le esposizioni presso il Palazzo di Residenza, la cui gestione è affidata ad associazioni con rapporto di collaborazione che andrà eventualmente rivisto e aggiornato.

Il fenomeno dell’immigrazione ha portato Forlì e i Comuni del circondario ad affrontare il tema dell’integrazione, per cui potrebbero essere incentivate le iniziative che coinvolgono le numerose etnie in eventi culturali e di spettacolo utili alla reciproca conoscenza per costruire relazioni basate sull’accoglienza, sul rispetto e sulla collaborazione.

La Fondazione manterrà infine, sempre nei limiti delle risorse disponibili, l’impegno rivolto alla conservazione, valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e storico-artistico del territorio di competenza, di proprietà pubblica o ecclesiastica. I relativi interventi si declineranno, oltre che in ragione della priorità e delle necessità individuate, in un’ottica di strategia integrata rispetto al valore dei beni medesimi, anche in considerazione degli ulteriori progetti curati dalla Fondazione.

Sarebbe importante prevedere un percorso progettuale condiviso tra associazioni, Fondazione ed Amministrazione Comunale che individui una serie di possibili interventi sui contenitori culturali in funzione del loro riutilizzo o per migliorarne l’uso già in atto.

**Patrimonio  
da valorizzare**







# Sviluppo

1,1  
mln €

## Settore rilevante: ricerca scientifica e tecnologica

L'attuale processo di globalizzazione della nostra società, la crescente esigenza di internazionalizzazione delle imprese, la necessità di sviluppare gli studi sociali, politici ed economici, nonché quelli che ruotano attorno alle nuove tecnologie, danno al tema dell'innovazione un'importanza crescente che non può essere trascurata. Come sottolineato nel Programma pluriennale di attività 2018-2020, nell'ambito della Ricerca Scientifica e Tecnologica la Fondazione intende supportare nel 2018, in continuità con il passato, le attività edilizie volte a completare il Campus universitario di Forlì che si pone, nel quadro nazionale e internazionale, come un polo d'eccellenza; in prospettiva di rinnovo, inoltre, intende favorire la creazione di un PHDLab che accolga le attività di tre dottorati di ricerca, proponendosi infine di seguire da vicino l'integrazione di Rinnova e Centuria, al fine di creare una nuova realtà fortemente competitiva nel supporto alle imprese del territorio.

### Campus Universitario

La Fondazione ha già perseguito, in questi anni, politiche di innovazione attraverso il suo supporto al Campus universitario, che ha visto accrescere, nel tempo, l'offerta formativa, giunta oggi a sei corsi di laurea triennale e undici di laurea magistrale, alcuni dei quali a carattere internazionale, in cui la didattica è interamente svolta in lingua inglese. Tale offerta potrà ulteriormente essere ampliata, in una prospettiva sia di apertura a nuovi ambiti disciplinari, sia di ancor più forte internazionalizzazione. L'insediamento universitario si è via via caratterizzato, nel tempo, grazie alla creazione del "Teaching Hub", che oggi ospita 20 aule con una capienza complessiva pari a 2600 posti e circa 300 postazioni per lo studio comune e rappresenta così un importante luogo di aggregazione della vita universitaria. Nel 2018 è previsto il completamento dell'ultima ala detta il "Padiglione I", il completamento del Tecnopolo e lo studio dei nuovi locali del Polo ingegneristico aeronautico presso l'attuale sede dell'ENAV. Verranno inoltre completati il parco e le aree verdi che circondano il Campus, aree all'interno delle quali è auspicabile lo sviluppo di attività ricreative e sportive al servizio della comunità studentesca. Sempre al fine di migliorare l'attrattività della sede universitaria forlivese si auspica che vengano ancor meglio sfruttati gli spazi della mensa universitaria per attività musicali ed eventi culturali organizzati da associazioni studentesche. Nel quadro di tali attività potrebbero svilupparsi anche importanti progetti che favoriscano l'accoglienza degli studenti internazionali nonché la conoscenza interculturale all'interno della comunità.

### Ricerca scientifica

Nel corso del triennio 2014-2016 la Fondazione ha supportato in maniera importante la ricerca scientifica della realtà universitaria forlivese finanziando dieci progetti distinti sotto il profilo della qualità didattica, dell'innovazione e della ricerca e molti di questi progetti termineranno nel 2018. Non si esclude la possibilità di finanziare già nel 2018 nuovi progetti innovativi negli ambiti distintivi del Campus. Nel 2018 si vogliono inoltre favorire, in particolare attraverso il finanziamento di borse, le attività dei tre dottorati: quello in Traduzione Interpretazione e Interculturalità, quello in Sociologia e Ricerca Sociale e quello in Scienze Politiche e Sociali (gli ultimi due hanno scelto quest'anno la sede di Forlì per l'attivazione). I tre dottorati verranno ospitati presso un unico spazio, già individuato, che verrà probabilmente denominato PHDLab. La scelta di uno spazio comune testimonia la volontà dei tre dottorati e dei loro collegi docenti di condividere per la didattica i visiting professor, di creare una rete comune di collaborazioni internazionali al fine di incentivare le cotutele e i titoli doppi, di potenziare infine la mobilità di dottorandi e dottorandi in entrata e in uscita.

### Rinnova e Centuria

Nel 2018 la Fondazione intende seguire la realizzazione dell'integrazione, già da tempo auspicata, tra Romagna Innovazione e Centuria, Agenzia per l'innovazione della Romagna. La nuova realtà, che potrebbe chiamarsi Romagnatech, farà della specializzazione tecnica e ingegneristica di Rinnova e dei consolidati servizi per l'innovazione



già sperimentati da Centuria i suoi punti di forza in un'ottica positiva di ricerca delle sinergie e di comuni spazi di collaborazione. La razionalizzazione dei costi delle due realtà è già stata studiata, il piano economico e finanziario triennale è stato elaborato; e sussistono dunque le condizioni affinché avvenga l'integrazione.

## Settore rilevante: sviluppo locale ed edilizia popolare locale

Anche nel periodo considerato la programmazione di settore dovrà:

- assicurare la necessaria continuità progettuale ai progetti consolidati, di provata efficacia e coerenti rispetto alle priorità definite dalla Fondazione,
- esplorare nuove "strade" per identificare opportunità innovative, sostenendone i relativi processi.

Sarà in ogni caso quanto mai opportuno, in ogni iniziativa progettuale, valorizzare alcune eccellenze metodologiche, quali: la capacità di fare regia (di facilitare l'incontro e lo scambio con tutti gli stakeholder del territorio), l'effetto leva delle risorse investite (che devono essere, quando possibile, funzionali ad intercettare altre a livello locale, nazionale e comunitario), l'ascolto attivo del territorio.

La complessità delle sfide attuali richiede un senso di responsabilità da parte delle istituzioni e di tutte le forze sociali che devono contribuire sinergicamente all'analisi dei problemi, alla definizione di nuove strategie e alla diffusione delle buone prassi. Anche la Fondazione è quindi chiamata a svolgere la sua attività nel settore in via sussidiaria rispetto alle istituzioni pubbliche, con l'obiettivo condiviso di contribuire allo sviluppo economico, culturale e sociale della nostra comunità.

La Fondazione da tempo conduce una riflessione volta a creare un'identità, una visione di medio lungo periodo della città e del territorio al fine di favorirne un complessivo rilancio economico, culturale e sociale.

In tal senso, si ritiene opportuno istituire una commissione che – sulla scorta delle esperienze positive di alcune grandi città europee – organizzi incontri e tavoli di riflessione aperti, coinvolgendo l'Università, le scuole, le Associazioni degli Ordini Professionali e quelle di Categoria, le istituzioni, la società civile tutta, per immaginare lo sviluppo di Forlì e del comprensorio nei prossimi anni, non solo dal punto di vista urbanistico/architettonico ma anche sociale ed economico.

Dunque attraverso il confronto, l'ascolto di esperti, l'analisi di buone prassi già avviate in altri territori, occorre ragionare insieme sulla riqualificazione e valorizzazione di immobili ed aree dismesse (ad esempio la Rocca di Caterina Sforza dopo il trasferimento della Casa Circondariale), per le quali servono idee e progetti per una loro rifunzionalizzazione al servizio delle comunità. Da tale riflessione potranno scaturire contributi sulle nuove modalità di welfare sociale, sulla mobilità sostenibile e sull'economia circolare da mettere al servizio dei decisori politici.

Con questa finalità vengono inoltre confermati gli appuntamenti di "Experience Colloquia", che hanno riscontrato un interesse sempre crescente della comunità forlivese, nell'intento di poter assicurare una sempre maggiore partecipazione, segnatamente da parte degli studenti universitari e delle scuole superiori.

Si intende riconfermare la soluzione metodologica individuata e consolidata attraverso l'istituzione della Commissione Distretto "Antonio Branca", che riunisce tutte le istituzioni locali del comprensorio in un momento di condivisione della situazione territoriale, delle priorità di intervento e delle opportunità future.

In linea con le scelte strategiche della Fondazione, vengono inoltre mantenuti fermi anche nel 2018 alcuni criteri premianti, quali il cofinanziamento e la capacità di attrazione di risorse regionali, nazionali o comunitarie; l'affidamento dei lavori e servizi a micro piccole medie imprese del territorio (con attenzione a beni e servizi che presentano un minor impatto sulla salute e sull'ambiente, ivi inclusi i beni servizi o prodotti da filiera corta o a chilometro zero); l'immediata cantierabilità dei progetti, la dimensione integrata dei progetti medesimi, con modalità intra-comunali nella realizzazione delle azioni/interventi, e in particolare progetti volti ad arginare lo spopolamento dei piccoli comuni.

2,2  
mln €

Sviluppo del  
territorio

Politiche di  
Distretto

## Marketing territoriale

Centrale nella programmazione dell'anno 2018 sarà il proseguimento del progetto di Marketing Territoriale, le cui linee guida si accenteranno sul coinvolgimento di tutti gli stakeholder, sulla creazione di una piattaforma web e sulla valorizzazione di un unico brand rappresentativo.

Sarà importante riconfermare l'attività di regia della Fondazione, effettuando al contempo una puntuale ricognizione delle realtà esistenti e garantendo un rapporto privilegiato con "Destinazione Romagna", contenitore pubblico destinatario di tutte le risorse regionali nel settore turistico. Punto centrale dell'azione è l'esperienza innovativa e unica di collaborazione di pubblico e privato, nonché di promozione di un modo di vivere la Romagna come "Terra del buon vivere".

Parimenti, anche la Settimana del Buon Vivere va confermata sia come momento di crescita e confronto, sia come vero e proprio momento di promozione integrata e sinergica di tutte le energie del nostro territorio.

Si ritiene necessario massimizzare le ricadute sul territorio dei progetti come le grandi mostre e le esposizioni fotografiche; coinvolgendo le istituzioni, le associazioni di categoria e la società civile tutta è urgente creare maggior collegamento tra la città/territorio e l'enorme afflusso in entrata che richiamano questi eventi.

In particolare si potrebbero creare dei percorsi tematici riqualificando alcune vie che portano al centro della città, al Parco Urbano "F. Agosto", al ritrovato parco del campus Universitario o a Palazzo Romagnoli. Il piazzale antistante al complesso museale del San Domenico (in attesa di un ampio intervento di riqualificazione dell'intera area) deve diventare per i visitatori il primo punto di contatto con la città e le sue eccellenze.

## Giovani

Sui temi della formazione, dell'orientamento al lavoro e dello studio dei giovani si può partire con una mappatura dell'esistente promuovendo un confronto con tutti gli attori coinvolti per poter predisporre un piano di lavoro e intervento.

## Settore ammesso: *protezione e qualità ambientale*

Nel settore – anche in base alle risorse disponibili – si mantiene fermo il sostegno alle iniziative di valorizzazione territoriale dal punto di vista energetico, di riqualificazione urbana, nonché educativo-culturale. Occorre quindi operare in via integrata rispetto alla Commissione Distretto, sostenendo progetti che prevedano interventi di risparmio energetico, rigenerazione urbana e riqualificazione sismica degli edifici pubblici, segnatamente di quelli connessi a programmi di housing sociale e che consentano di attivare ulteriori risorse dedicate a questa finalità.

Interessante sono anche i temi della mobilità ciclo-pedonale e della valorizzazione del verde pubblico, rispetto ai quali si auspicano progetti che coinvolgano i quartieri e le circoscrizioni nell'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva.

Verrà infine confermata l'attività di promozione dell'innovazione applicata alle politiche ambientali soprattutto attraverso la riproposizione, in collaborazione con le altre istituzioni locali, di eventi di grande respiro cittadino, quali ad esempio la Notte Verde.



0,1  
mln €



# Servizi alla persona

1,6  
mln €

## Settore rilevante: *volontariato, filantropia e beneficenza*

In uno scenario in cui la disponibilità di risorse da parte degli Enti pubblici risulta insufficiente per far fronte ai bisogni della società locale, è fondamentale promuovere e sostenere quegli interventi che rispondono ai bisogni primari della persona e della collettività in una logica veramente sussidiaria, riconoscendo al contempo il grande apporto offerto dal Terzo Settore. Nella prossima annualità troverà attuazione il significativo impegno assunto dalla Fondazione – previsto anche per il 2018 – a favore del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, promosso a livello nazionale da tutte le Fondazioni, con il coordinamento di ACRI, e dal Governo: in questo senso sarà importante agire affinché il nostro territorio partecipi attivamente alla sua implementazione.

In questo primo anno del nuovo programma triennale 2018-2020 la Fondazione intende inoltre sostenere la prosecuzione di quei progetti che fino ad ora hanno dimostrato grande valore sociale e importanti ricadute sul territorio, grazie a una particolare attenzione al monitoraggio delle azioni realizzate e all'analisi dei loro esiti, quali:

- il bando Territori di comunità, incentivando in particolare l'allargamento e il rafforzamento delle reti;
- i Fondi specificamente creati sui temi dell'emergenza sociale (Fondo di Solidarietà) e dell'occupazione (Progetto Semi di Speranza e Officina Giovani), con l'introduzione di una particolare attenzione ai Neet (Bando Social NeetWork);
- il Fondo a sostegno della emergenza abitativa, rispetto al quale si ipotizza anche di introdurre un Fondo di garanzia a favore delle famiglie più svantaggiate, al fine di ottenere più facilmente contratti di locazione sul territorio.

### Formazione e inserimento lavorativo

Nel 2018 proseguirà anche il sostegno ai progetti che rivolgono una particolare attenzione ai disabili, con riguardo ai temi sia dell'inserimento lavorativo, sia dell'autonomia dei giovani sia della costruzione di un proprio progetto di vita, contribuendo così a una definizione comunitaria del "dopo di noi".

Continueranno altresì le azioni a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì: la Fondazione già da tempo interviene infatti non solo per il miglioramento delle condizioni di vita nel carcere, supportando azioni di sostegno psicologico ed educativo, ma anche per coloro che – terminato il periodo di detenzione - si devono reinserire nella società.

In base alle risorse, si cercherà, infine, di dare continuità al sostegno tradizionalmente accordato alle realtà del Terzo Settore, privilegiando le attività e iniziative che avranno dimostrato una reale efficacia e ricaduta sul territorio.

0,5  
mln €

## Settore rilevante: *salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*

La Fondazione ha sempre attribuito un'importanza fondamentale a tale ambito di attività, cercando di promuovere interventi strategici e durevoli: in questo senso l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna rimane un interlocutore privilegiato nell'individuazione delle azioni e degli ambiti ritenuti di primaria importanza, tenendo comunque ben presente le indicazioni e priorità contenute nel Programma Pluriennale di Attività 2018-2020.

In considerazione dell'allargamento del territorio di pertinenza dell'Azienda, l'indicazione è quella di lavorare in modo organizzato e collaborativo perché l'Area Vasta Romagna rappresenti una opportunità per il nostro territorio, assicurando al sistema socio-sanitario romagnolo equità di accesso a una gamma di servizi completa e di qualità.

Per l'anno 2018 si ritiene fondamentale confermare gli impegni già avviati nei confronti di alcune eccellenze del territorio, quali l'IRST-IRCCS di Meldola per quanto riguarda la Foresteria al servizio degli ammalati e dei loro familiari e il sostegno all'attività degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola per il tramite dell'Associazione Amici dell'Hospice.

L'aumento dell'aspettativa di vita, il mutato scenario demografico e i tagli alla spesa pubblica stanno facendo emergere bisogni nuovi, fino a qualche anno fa non rilevati e trascurabili.

Le persone non autosufficienti sono ad oggi le più deboli e bisognose e spesso non trovano alcun tipo di risposta alle gravi necessità che incontrano nella gestione della quotidianità presso il proprio domicilio: peraltro la presenza di più patologie, in particolare negli anziani, costituisce un ulteriore fattore di complessità, creando uno scenario di difficile gestione e cura non solo per i pazienti ma anche per i loro familiari, che non possono essere lasciati soli di fronte ad un impegno così gravoso.

Anche con riferimento alle Associazioni di volontariato, l'impegno della Fondazione intende

rivolgersi alla promozione di una sempre maggiore coesione e sinergia tra i vari attori, sostenendo – compatibilmente con le risorse a disposizione e gli impegni già assunti – progetti finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dell’assistenza sanitaria nel territorio e privilegiando gli interventi volti alla domiciliarità delle cure, specialmente per persone non autosufficienti.

Con riferimento al tema delle strumentazioni e dotazioni tecnologiche, verranno valutati:

- la possibilità di donare nuove attrezzature da destinare all’Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì, concertando con l’Azienda e gli altri stakeholders quali possano essere le migliori strategie per rafforzare la vocazione del Presidio ospedaliero quale polo di eccellenza;
- il supporto a progetti che prevedano l’acquisto di attrezzature trasportabili per favorire, da un lato, l’attività dei Nuclei di Cura Primaria e delle Case della Salute e, dall’altro, sostenere l’attività domiciliare.

## Settore ammesso: assistenza agli anziani

A partire dal 2004 la Fondazione ha sostenuto gli anziani residenti nel territorio di riferimento mediante il “Protocollo d’intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese”, il cui coordinamento è affidato al Comune di Forlì: sono attualmente in fase di analisi e valutazione – in collaborazione anche con l’Amministrazione capofila – i nuovi scenari emergenti, al fine di comprendere ed eventualmente aggiornare i bisogni e le strategie.

Sono inoltre in fase di attuazione le iniziative sostenute tramite il Bando “Generazione over”, che ha coinvolto il terzo settore nella creazione di luoghi e azioni finalizzate non solo a migliorare la qualità della vita, ma a promuovere una “anzianità” attiva: in considerazione del carattere fortemente innovativo dei progetti, è essenziale che il loro monitoraggio sia svolto in maniera puntuale e dettagliata.

## Settore ammesso: attività sportiva

In accordo con quanto prospettato nel Programma Pluriennale di Attività 2018-2020, la Fondazione intende assicurare, anche nel prossimo esercizio, il proprio sostegno al mondo dell’Associazione sportiva dilettantistica attraverso un bando specifico, come già attuato nel 2017: tale strumento consentirà di favorire ancora di più la pratica sportiva per tutte le fasce di popolazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie più deboli, promuovendo e stimolando un’adeguata cultura dello sport come fattore di benessere, prevenzione del disagio, coesione, veicolo di valori.

La Fondazione intende inoltre confermare il proprio impegno per il progetto “Classi in movimento”, attraverso il quale viene svolta una fondamentale funzione di alfabetizzazione motoria in tutte le classi della scuola primaria di Forlì e del comprensorio.

Si intende infine offrire la propria collaborazione al Comune di Forlì nella realizzazione dell’attività e degli eventi legati a Forlì Città Europea dello Sport 2018 in un’ottica di valorizzazione del territorio.

0,4  
mln €

0,4  
mln €



# Budget

## Cultura

	<b>BUDGET 2017</b>	<b>BUDGET 2018</b>
Arte, attività e beni culturali	2.200.000	2.820.000
Educazione, istruzione e formazione	330.000	300.000
	<i>2.530.000</i>	<i>3.120.000</i>

## Sviluppo

Ricerca scientifica e tecnologica	1.060.000	1.110.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare	2.220.000	2.210.000
Protezione e qualità ambientale	130.000	70.000
	<i>3.410.000</i>	<i>3.390.000</i>

## Servizi alla persona

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	950.000	510.000
Volontariato, filantropia e beneficenza* **	1.574.000	1.570.000
Assistenza agli anziani	400.000	400.000
Attività sportiva	360.000	360.000
Fondo speciale per il volontariato	276.000	250.000
	<i>3.560.000</i>	<i>3.090.000</i>
	<b>9.500.000</b>	<b>9.600.000</b>

\* L'importo include anche la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato

\*\* L'importo non include la quota destinata al Fondo Nazionale di contrasto alla povertà educativa minorile finanziato dal credito d'imposta

# Risorse 2018

Le operazioni di adeguamento dell'asset allocation effettuate nel corso del 2016 con l'ausilio dell'advisor Prometeia hanno fatto registrare un sostanziale miglioramento della redditività del portafoglio finanziario della Fondazione nel 2017.

Infatti il comparto dedicato alla Fondazione "QCF – Global Diversified VIII Fund Class AD", sottoscritto nel settembre 2016 tramite Quaestio Capital SGR, ha evidenziato, dall'inizio del 2017, una performance positiva (+4,7% al 29 settembre 2017) superando il benchmark di riferimento di 136pb. Tale andamento è riconducibile, in larga parte, ai generalizzati rialzi osservati sul mercato azionario (il cui peso nel comparto sicav dedicato è superiore al 25%). La volatilità, che da inizio anno si attesta a circa il 2,4% risulta invece in calo da inizio anno, coerentemente con gli obiettivi di contrazione del rischio della Fondazione.

Inltre, in ottica di diversificazione degli investimenti, nei primi giorni del mese di luglio 2017 è stata effettuata la sottoscrizione del fondo obbligazionario high yield/loans – Quaestio Diversified Yield Bond Fund – sempre affidato in gestione a Quaestio Capital SGR per complessivi 20 milioni di euro.

Nel 2017 va anche evidenziato l'apporto alla redditività determinato dagli incassi dei dividendi sulle partecipazioni bancarie e sulle partecipazioni strategiche notevolmente superiore a quanto prudenzialmente stimato in fase di predisposizione del DPP 2017.

I maggiori dividendi incassati nel corso del 2017 hanno tuttavia solo in parte compensato le svalutazioni che si dovranno effettuare a fine esercizio su alcuni investimenti di private equity: Fondo Atlante I, Fondo Immobiliare Ariete e TTVenture.

Per quanto riguarda il Fondo Atlante I la società di gestione ha comunicato che il valore unitario delle quote del fondo al 30 giugno 2017 ha evidenziato una diminuzione, rispetto al valore nominale, di circa l'80% determinando pertanto per la Fondazione una svalutazione di circa 8 milioni di euro.

La Fondazione ha richiesto e ottenuto l'autorizzazione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di poter utilizzare, a copertura della ratifica di valore che verrà registrata sul Fondo Atlante, parte della Riserva da Rivalutazione e Plusvalenze. Questo consentirà alla Fondazione di mantenere gli impegni erogativi assunti. La Fondazione si è altresì impegnata nei confronti dell'Autorità a reintegrare detta riserva destinando ogni anno una percentuale non inferiore al 10% dell'avanzo di esercizio.

La costruzione del budget 2018 è orientata alla prudenza nella previsione dei ricavi e alla continuità e stabilità sul fronte delle erogazioni. Si prevede infatti di integrare le risorse generate dalla gestione economica con l'utilizzo di fondi dedicati all'attività erogativa, rispondendo così alle necessità del territorio e rispettando gli impegni pluriennali assunti e stabilizzando le erogazioni ad un livello di sostenibilità di circa 9,5-9,6 milioni di euro.

Si riporta di seguito un confronto fra il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2016, e la sua evoluzione nel corso del 2017 nonché, considerando gli investimenti in scadenza e quelli in corso di perfezionamento, la proiezione del patrimonio finanziario 2018:

<b>Composizione patrimonio finanziario</b>	<b>2018 DPP</b>	<b>2017 FCST</b>	<b>2017-18 Δ%</b>	<b>2016</b>	<b>2016-17 Δ%</b>
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	266,4	266,4	0,0%	249,2	6,9%
Partecipazioni conferitarie	104,6	104,6	0,0%	140,6	0,0%
Partecipazioni strategiche	98,1	98,1	0,0%	95,1	3,2%
Partecipazioni a fini istituzionali	33,1	33,1	0,0%	34,6	-4,2%
Altre partecipazioni	6,6	6,6	0,0%	6,6	0,0%
Titoli di debito e altre imm.ni	8,2	8,2	0,0%	8,2	0,0%
Altre attività finanz. immobiliz.	15,7	15,7	0,0%	15,8	-1,1%
<i>Strumenti finanziari quotati</i>	188,6	186,2	1,3%	183,3	1,5%
<i>Altri strumenti finan. non quotati</i>	10,9	10,9	0,0%	15,8	-30,9%
<i>Disponibilità liquide</i>	3,0	2,4	24,7%	5,7	-57,8%
<b>TOTALE</b>	<b>469,0</b>	<b>465,9</b>	<b>0,7%</b>	<b>469,9</b>	<b>-0,9%</b>

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

La seguente suddivisione tra «patrimonio strategico» e «patrimonio gestito» riflette i principi espressi nel nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio previsti da ACRI:

<b>Composizione patrimonio finanziario</b>	<b>2018 DPP</b>	<b>2017 FCST</b>	<b>2017-18 Δ%</b>	<b>2016</b>	<b>2016-17 Δ%</b>
<i>Patrimonio strategico</i>	240,7	240,6	0,0%	241,1	-0,2%
Partecipazioni conferitarie	104,6	104,6	0,0%	104,6	0,0%
Partecipazioni a fini istituzionali	33,1	33,1	0,0%	34,6	-4,2%
Altre partecipazioni strategiche	98,1	98,1	0,0%	95,1	3,2%
Investimenti mission-related	4,8	4,8	0,1%	6,7	-29,3%
<i>Patrimonio gestito</i>	255,3	222,9	1,1%	223,2	-0,1%
Altre partecipazioni	6,6	6,6	0,0%	6,6	0,0%
Titoli di debito e altre imm.ni	8,2	8,2	0,0%	8,2	0,0%
Altri titoli	15,7	15,7	0,0%	15,8	-1,1%
Strumenti finanziari quotati	188,6	186,2	1,3%	183,3	1,5%
Altri strum. finan. non quotati	6,2	6,2	0,0%	9,1	-32,2%
<i>Disponibilità liquide</i>	3,0	2,4	24,7%	5,7	-57,8%
<b>TOTALE</b>	<b>469,0</b>	<b>465,9</b>	<b>0,7%</b>	<b>469,9</b>	<b>-0,9%</b>

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

Non si evidenziano altre variazioni del patrimonio finanziario rispetto al 31 dicembre 2016 se non il completamento dell'investimento deliberato nei Fondi Quercus che si dovrebbe perfezionare entro l'anno con l'investimento di 5 milioni di euro nel Fondo Quercus Italian Wind in corso di emissione.

Gli obiettivi di rendimento per il 2018 sono stati formulati secondo criteri di massima prudenza e non considerando gli effetti finanziari di operazioni in corso che potrebbero perfezionarsi entro il corrente esercizio.

Per quanto riguarda le partecipazioni nelle società bancarie conferitarie e le partecipazioni strategiche (Intesa Sanpaolo, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, Hera, Cassa Depositi e Prestiti, CDP Reti e ENAV), si sono prudenzialmente stimati rendimenti inferiori ai dividendi percepiti nell'esercizio corrente e a quelli comunicati da alcune delle società medesime a seguito dell'approvazione dei bilanci semestrali. Si espongono di seguito le valutazioni effettuate:

- in sede di approvazione della semestrale 2017 Intesa Sanpaolo ha confermato un risultato in linea con quanto previsto nel Piano 2014/2017. In termini di dividendi, secondo gli analisti, la Banca potrebbe corrispondere un dividendo unitario di circa 0,203 euro per azione, anche alla luce del positivo andamento nel terzo trimestre 2017. Ciò nonostante, prudenzialmente, si è conteggiato un dividendo di € 0,19 per azione;
- nella semestrale 2017 della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si evidenziano coefficienti patrimoniali su livelli superiori ai limiti regolamentari di Basilea 3 e proventi operativi netti di 75,8 milioni (-9,1 milioni rispetto a giugno 2016) principalmente per la riduzione dei ricavi per interessi (-16,8%), compressi per effetto del perdurare della politica monetaria espansiva. Il continuo controllo dei costi operativi (-0,8%) li porta ad un livello di 43,7 milioni. Le rettifiche su crediti beneficiano del miglioramento del trend della qualità del credito: risultano infatti in diminuzione rispetto a giugno 2016 di 15,3 milioni (-35,2%), mantenendo elevati livelli di copertura sui crediti deteriorati (47,1%) e sulle sofferenze (60,7%). A seguito di queste dinamiche il primo semestre del 2017 si chiude con un risultato netto di periodo positivo di 1 milione (+5,3 milioni rispetto giugno 2016). Considerando lo scenario economico alquanto complesso si è però ritenuto opportuno non prevedere dividendi;

- Cassa Depositi e Prestiti ha evidenziato, nel primo semestre 2017, l'avanzamento del Piano Industriale in linea con le aspettative. Le risorse mobilitate dal Gruppo a favore dell'economia sono in aumento di 13 miliardi (+ 5%) rispetto al semestre 2016 di cui oltre 9 miliardi dalla Capogruppo CDP. Il patrimonio netto si attesta a 23,4 miliardi di euro sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2016 (23,2 miliardi di euro). Il margine d'intermediazione pari a 1,5 miliardi aumenta di circa l'8% rispetto al primo semestre 2016 (1,4 miliardi di euro) grazie alla crescita del margine d'interesse (1,6 miliardi nel 1° semestre 2017). L'utile netto è pari a circa 1,2 miliardi di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2016 (1,1 miliardi di euro). Prudenzialmente si è stimato un dividendo di € 2,00 per azione, inferiore a quello di € 2,92 registrato sui bilanci del triennio precedente;
- il Gruppo Hera nel primo semestre 2017 evidenzia una solida crescita di tutti gli indicatori economico-finanziari. Il Gruppo ha registrato ricavi per 2.754,0 milioni di euro, in aumento rispetto al corrispondente semestre del 2016; il margine operativo lordo è cresciuto a 505,9 milioni (+7,6%). L'utile operativo è di 262,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai 257,4 dell'analogo periodo 2016. Migliora anche la posizione finanziaria netta, in diminuzione di 12,1 milioni rispetto al 2016. L'utile netto prima delle imposte sale a 216,3 milioni di euro. L'utile netto per gli azionisti si attesta a 141,0 milioni di euro registrando un aumento del +16,5%. Prudenzialmente si è ritenuto di confermare il medesimo dividendo anche per il 2018 già corrisposto negli anni precedenti (€ 0,09 per azione);
- ENAV ha registrato nel primo semestre 2017 un totale di ricavi pari a 410 milioni di euro, superiori del +0,3% rispetto all'anno precedente. Il risultato netto del periodo si è attestato a 27 milioni di euro, in aumento del +21,7% rispetto ai primi sei mesi del 2017. Prudenzialmente è stato previsto un dividendo per azione di € 0,176 come quello distribuito nell'anno 2017.

L'investimento nel Fondo QCF – Global Diversified VIII Fund affidato a Quaestio Capital SGR ha un obiettivo di rendimento target pari all'inflazione italiana più il 2,5%. Considerando il rendimento registrato al 29 settembre 2017 si è previsto, prudenzialmente, per l'anno 2018 un rendimento del 3% lordo, pari al 2,22% netto. Stessa redditività è stata prevista per il fondo Quaestio Diversified Yield Bond Fund.

Per gli investimenti nei Fondi gestiti da Quercus (QISF, QERF e QIW) si prevede un rendimento di circa 450 mila euro, più conservativo rispetto alle stime del gestore di un IRR target del 8%. Sempre in linea con i criteri prudenziali con cui è stato elaborato il DPP, non sono stati previsti rendimenti per gli investimenti in fondi di private equity, in fondi immobiliari e di housing sociale.

La redditività degli investimenti diretti in obbligazioni e nella polizza Aviva è stata valutata in base a quanto dichiarato nei contratti o nelle comunicazioni dei gestori per un totale di complessivi 150 mila euro.

Gli oneri di funzionamento, sottoposti da tempo a valutazione ed adeguato controllo, rimangono sostanzialmente stabili, confermando una delle incidenze più contenute a livello di sistema delle fondazioni, con un rapporto rispetto al patrimonio medio 2016 dello 0,51%, contro il dato nazionale delle Fondazioni bancarie medio-grandi che si attesta sullo 0,73%.

Le valutazioni che precedono consentono di definire un budget 2018 che destina complessivamente 9,6 milioni di euro all'attività erogativa, di cui 8,7 milioni di euro con le risorse generate nell'anno 2018 ed euro 0,9 milioni con l'utilizzo di fondi precedentemente accantonati per i settori rilevanti ed i settori statutariamente ammessi.

<b>Conto Economico</b>	<b>BUDGET 2017</b>	<b>BUDGET 2018</b>
Risultato gestioni patrimoniali	-	-
Dividendi	10.100.011	12.072.000
Interessi ed altri proventi	4.039.805	4.696.347
Oneri	2.242.000	2.425.000
- compensi e rimborsi Organi Statutari	490.000	490.000
- spese per il personale	975.000	990.000
- spese consulenti/collaboratori	120.000	120.000
- oneri gestioni patrimoniali	25.000	25.000
- ammortamenti	62.000	50.000
- altri oneri	570.000	750.000
Imposte	1.548.000	1.903.000
Avanzo d'esercizio	10.349.816	12.440.348
Accantonamento riserva obbligatoria	2.069.963	2.488.070
<b>Avanzo disponibile</b>	<b>8.279.853</b>	<b>9.952.278</b>
Accantonamento Fondo Volontariato	276.000	250.000
Accantonamento Fondo nazionale iniziative comuni	24.840	29.857
Accantonamento Riserva per integrità del patrimonio	-	1.244.035
Utilizzo accantonamento Fondo settori rilevanti	1.244.987	921.613
<b>Disponibilità</b>	<b>9.224.000</b>	<b>9.350.000</b>

<b>Totale risorse disponibili</b>	<b>BUDGET 2017</b>	<b>BUDGET 2018</b>
ai Settori	9.224.000	9.350.000
al Volontariato (L. 266/91)	276.000	250.000
	<b>9.500.000</b>	<b>9.600.000</b>

**Settori  
rilevanti**

<b>Totale risorse disponibili</b>	<b>BUDGET 2017</b>	<b>BUDGET 2018</b>
1. Arte, attività e beni culturali	2.200.000	2.820.000
2. Ricerca scientifica e tecnologica	1.060.000	1.110.000
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	950.000	510.000
4. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2.220.000	2.210.000
5. Volontariato, filantropia e beneficenza *	1.574.000	1.570.000
	<b>8.004.000</b>	<b>8.220.000</b>

**Settori  
annessi**

1. Assistenza agli anziani	400.000	400.000
2. Attività sportiva	360.000	360.000
3. Educazione, istruzione e formazione	330.000	300.000
4. Protezione qualità ambientale	130.000	70.000
	<b>1.220.000</b>	<b>1.130.000</b>
<b>Totale Settori</b>	<b>9.224.000</b>	<b>9.350.000</b>

#### **Fondi Speciali per il Volontariato**

1. Accantonamenti L. 266/91	276.000	250.000
<b>TOTALE</b>	<b>9.500.000</b>	<b>9.600.000</b>

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Quota finanziata dall'utilizzo del credito d'imposta	<b>1.179.471</b>	<b>1.128.684</b>
--	------------------	------------------

\* L'importo include anche la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato



Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC  
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049  
[www.fondazionecariforli.it](http://www.fondazionecariforli.it)

Predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 20 ottobre 2017.  
Approvato dal Consiglio generale in data 27 ottobre 2017.